

## La Perla, la proprietà non si presenta Il summit a Roma è un fallimento

Il ministero: «Produzione avanti anche senza il fondo olandese Tennor». Incontro interrotto

La fumata è nera. Anzi nerissima. E mentre in via Mattei le auto suonano il clacson per solidarietà, a Roma, man mano che passano le ore, si capisce che dall'incontro al ministero delle Imprese e del made in Italy il futuro per La Perla non sarà luminoso. E il summit, visto che non si andava nella giusta direzione, a un certo punto è stato pure interrotto, con governo e istituzioni che hanno fatto quadrato per difendere l'azienda simbolo del Made in Italy: «La salveremo

con o senza il fondo Tennor», riferendosi alla proprietà del famoso marchio di lingerie.

Per La Perla e le sue 300 lavoratrici, in crisi da più di dieci anni, non è arrivato, quindi, come richiesto da Regione, istituzioni del territorio e governo, l'atteso piano industriale per dare una prospettiva futura. In più, al tavolo al ministero, sia l'azienda che la proprietà, primo tra tutti il finanziere tedesco Lars Windhorst che controlla il fondo olandese Tennor, con sede a Lon-

il Resto del Carlino Cronaca di Bologna 7 novembre 2023 dra, proprietario del gruppo La Perla, hanno disertato la riunione presieduta dalla sottosegretaria, Fausta Bergamotto. «Un incontro drammatico e sur-

«Un incontro drammatico e surreale», sferza l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla. «Summit imbarazzante», sintetizzano

le organizzazioni sindacali.

Il governo, con Bergamotto, cerca di rassicurare: «Le istituzioni vogliono che la produzione di un marchio storico come La Perla possa essere garantita e che vada avanti. E lo farà, con questa o senza questa proprietà».

All'incontro con le istituzioni e le organizzazioni sindacali, hanno partecipato in video collegamento una rappresentanza del sito italiano e un consulente del fondo Tennor. La riunione, si legge in una nota del ministero, è iniziata con il rinnovo della richiesta di esibizione del piano industriale, alla quale il consulente ha replicato con un'ulteriore richiesta di tempo e con l'annuncio della volontà del gruppo di riorganizzare e ristrutturare l'azienda e di ridurre il personale. Ma non solo. Nel corso del summit, «è emerso che il consulente delegato dal fondo non conosce gran parte dei problemi dell'azienda e non ha un mandato pieno ad operare». Da qui, «la riunione è stata interrotta», ha fatto sapere l'esecutivo. Per la Tennor, infatti, è intervenuto, in videocollegamento, il consulente Brendan Murphy che ha chiesto ancora quattro mesi per formulare i termini di «una ristrutturazione radicale e una riorganiz-

zazione, tecnologica e logistica,

necessarie per affrontare il rilan-

cio del marchio». Questo pas-

sando dalla «individuazione di

un nuovo stabilimento più fun-

zionale e una riduzione della for-

za lavoro», riferisce la Regione in una nota. **Proposte** che – secondo Viale Aldo Moro – sono inaccettabili perché portano a un blocco totale del sistema produttivo

tale del sistema produttivo dell'azienda. Da qui, la richiesta a Tennor di presentare al ministero «una fideiussione bancaria o un supporto finanziario certificati, come garanzia di qualsiasi ipotesi di ripresa produttiva». Non solo. La Regione con Colla, in seguito all'ordine del giudice di chiudere la sede di Londra per debiti fiscali non pagati, ha richiesto «di verificare tramite professionisti del ministero le condizioni e le procedure che sta subendo il gruppo dal fisco inglese e da altri soggetti che stanno chiedendo il pagamento dei propri crediti».

Per questo, istituzioni e sindacati marciano uniti: «Tennor ha portato l'azienda a questa drammatica situazione spingendo sull'orlo del precipizio un marchio del Made in Italy con competenze professionali eccezionali. La produzione de La Perla deve andare avanti con loro o senza di loro».

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLA (REGIONE)
«Riunione drammatica
e imbarazzante,
ora gli olandesi
presentino una
fideiussione bancaria»

BERGAMOTTO (ESECUTIVO)
«Marchio del Made
in Italy da tutelare»
E il consulente della
proprietà chiede
di ridurre il personale